

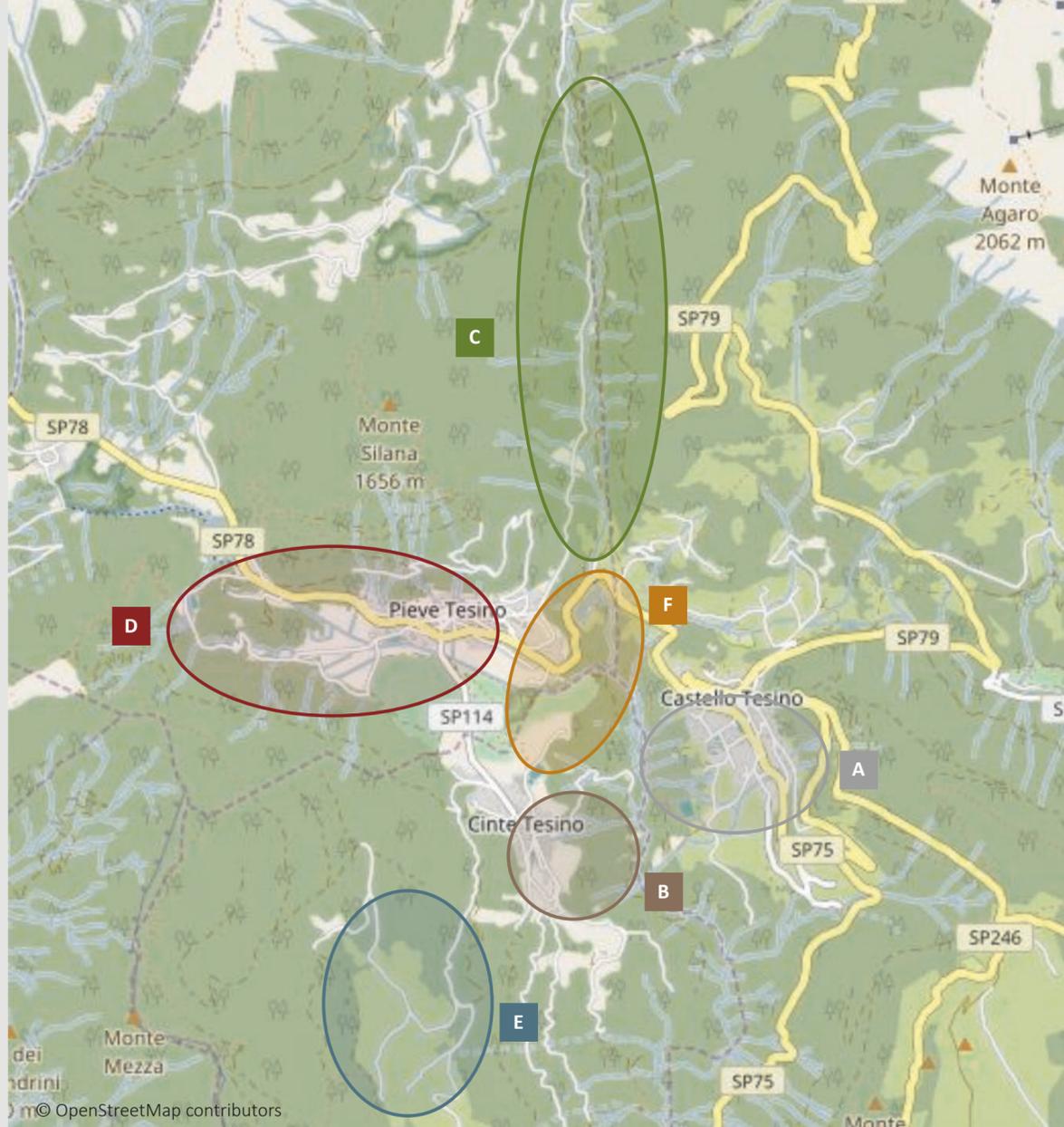
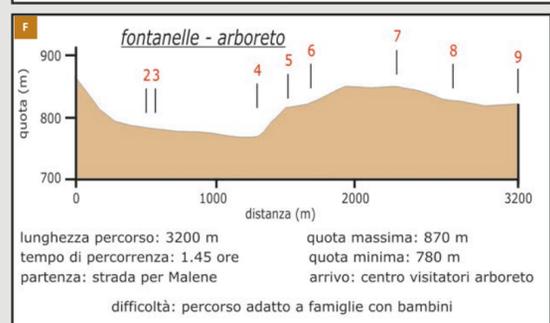
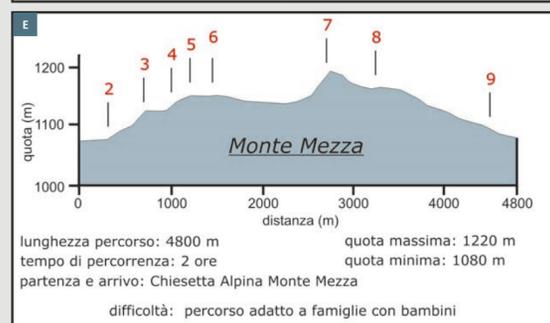
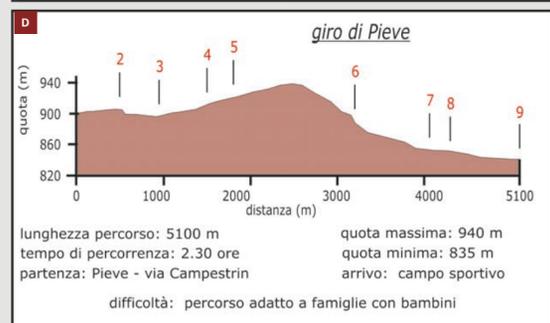
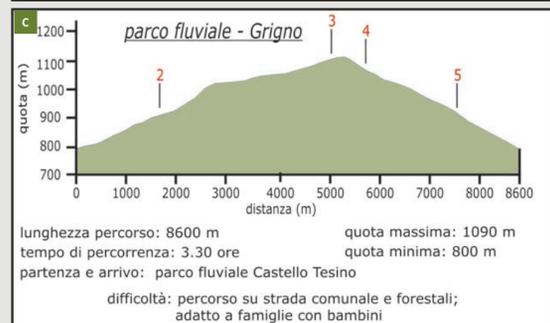
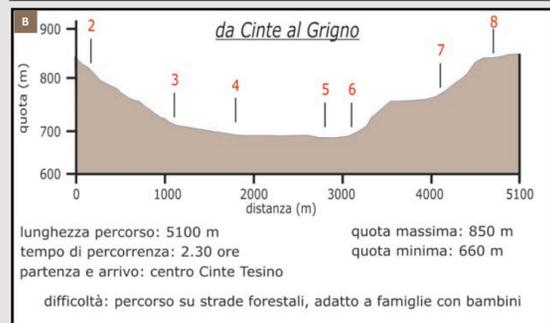
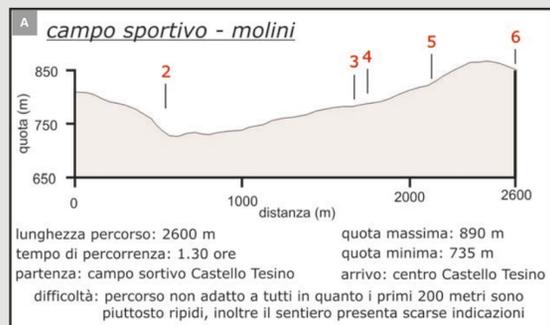
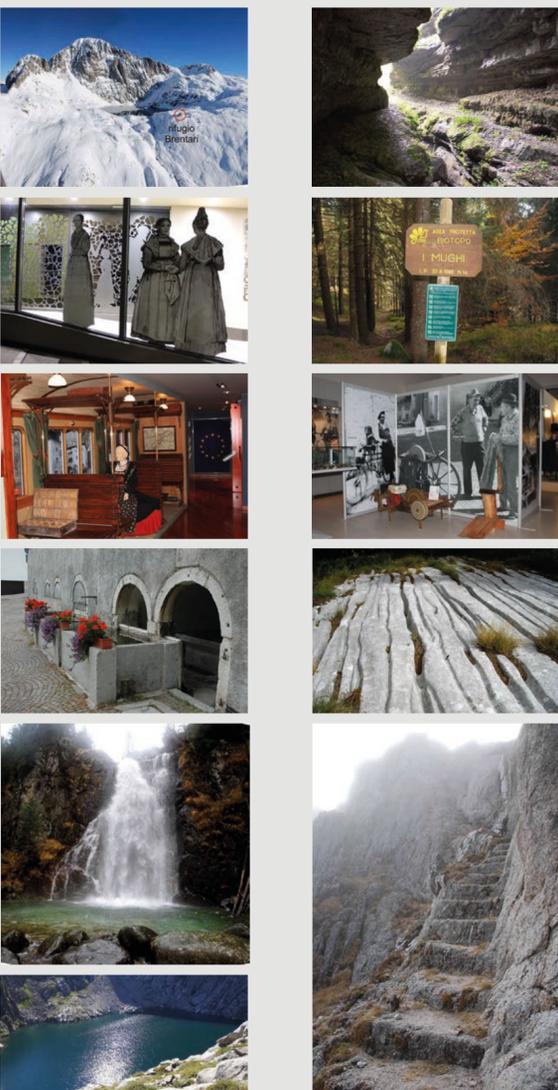
Altopiano del Tesino



L'altopiano del Tesino deve il proprio fascino alla pace e tranquillità della natura ancora incontaminata e al verde che circonda i tre paesi, Pieve, Cinte e Castello.

Numerosi sono i suoi beni naturali, grotte, cascate, laghetti, boschi ed estese praterie, distribuiti su tutto il territorio e raggiungibili con facili passeggiate, con itinerari geologico-culturali o con escursioni anche impegnative, che rendono questa valle unica, tale da costituire un vero e proprio "museo" all'aperto.

Negli ultimi anni si sono aggiunti anche dei veri e propri musei di interesse sia storico che naturalistico, che consentono di approfondire la storia e la conoscenza di questa valle: Museo Casa De Gasperi, Museo per Via, Museo del Moleta, Centro Permanente della Flora e della Fauna Alpina, Centro di Documentazione sul Lavoro nei Boschi, Osservatorio Astronomico del Celado.



L'altopiano del Tesino, per la sua conformazione ad anfiteatro naturale regala, oltre a stupende escursioni e trekking, piacevoli passeggiate, molte delle quali si sviluppano nei pressi degli abitati. Alcune sono facili e di breve percorrenza, adatte a famiglie con bambini, altre sono più impegnative e richiedono tempi ed allenamento maggiori.

Le numerose passeggiate, talune di recente ideazione, altre che ripercorrono totalmente o parzialmente vecchi itinerari, sono ancora poco conosciute, sia per le indicazioni scarse o spesso completamente assenti, sia per la difficoltà di reperire adeguate informazioni.

In questa carta è riportata solamente una limitata selezione delle passeggiate che si sviluppano in prossimità dei paesi di Pieve, Cinte e Castello; tuttavia esse integrano, almeno in parte, quanto già illustrato in altre pubblicazioni e, in particolare, nella carta "Tesino walks & Bike, Tours for families" e nel sito <http://tesinomountainbike.altervista.org>.

La loro scelta è stata effettuata nell'ottica di eliminare, o almeno ridurre, l'utilizzo di automezzi, in quanto quasi tutte possono essere effettuate partendo direttamente da uno dei tre centri abitati della Valle o da raggruppamenti di case.

I sentieri possono essere percorsi durante tutto l'anno e consentono di ammirare da scorci diversi sia la Valle nel suo insieme che i tre paesi, attraversando luoghi di interesse storico, culturale e naturalistico: fitti boschi di abeti o latifoglie, prati fioriti con infiniti

sfumature di colori in primavera ed estate, mentre in autunno si ammirerà il rosso delle foglie o il giallo dei larici, e d'inverno lo scricchiolio dei passi sulla neve accompagnerà il turista.

Ogni periodo dell'anno merita una passeggiata.

Per ciascun itinerario viene consigliato un senso di percorrenza; i tempi, che sono molto ampi ed indicativi, calcolati su una media di 2-2.5 chilometri ora, sono stati definiti in modo da consentire opportune soste per ammirare il panorama o cogliere tutti quegli aspetti ambientali e naturalistici che si incontrano.

Per ciascun percorso viene fornita tutta una serie di indispensabili elementi di facile lettura, tra i quali una **descrizione dettagliata dell'itinerario**, la indicazione **della lunghezza, del dislivello** e di eventuali **difficoltà**. I colori **rosso** e **marron** delle tracce dei percorsi indicano rispettivamente le strade asfaltate e sentieri o strade forestali.

Si sottolinea che la lettura dei profili altimetrici deve essere fatta con una certa attenzione, in quanto ciascuna figura è rappresentata con valori di scala diversi, e quindi non confrontabili tra loro. Bisogna comunque ricordarsi che ci troviamo in montagna e quindi sarà sempre necessaria una minima preparazione e una attrezzatura adeguata all'ambiente per meglio godere queste piacevoli passeggiate.

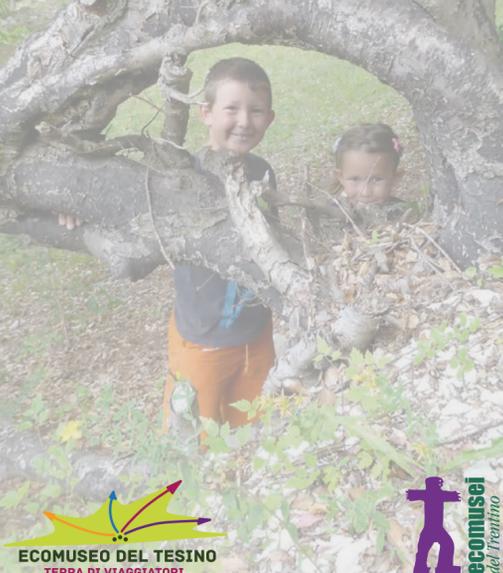
La base topografica utilizzata per la traccia del percorso è quella della Carta dei Sentieri Cima d'Asta, Gruppo di Rava e Tolva a scala 1:25.000 edita dalla Sezione del Tesino della SAT.

Ecumuseo del Tesino, terra di viaggiatori
Via Gilberto Buffa, 1 - 38050 Pieve Tesino
Tel. 0461 594162 - pievetesino@biblio.info.it

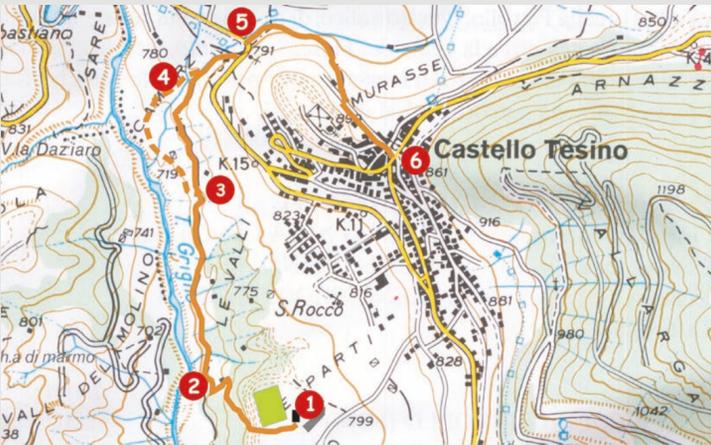
adatto alla propria forma fisica ed al proprio spirito. versanti, dove ciascuno potrà trovare il percorso più fondovale e maestosi boschi di faggio e di conifere su ta con un paesaggio tipicamente rurale, con prati nei da verdi montagne, si presenta come una dolce valla- Infatti l'altopiano del Tesino, racchiuso da tutti i lati tivi, adatti anche alle famiglie con bambini. Pieve, con itinerari quasi tutti agevoli e poco impegn- nelle passeggiate attorno ai tre paesi, Castello, Cinte e ticati, ma che si possono ritrovare, almeno in parte, vette più belle..."; Tesori che oggi sono in parte dimen- corrono in ogni senso la valle, i luoghi più ameni e le- aspetti, le vie di accesso, le strade e i sentieri che per- paesaggio, le curiosità che offre, i suoi più interessanti to gli studi e le ricerche precedenti sulla storia e sulle nella quale, non soltanto è stato tenuto in debito con- Turistica della Valle del Tesino", "... una pubblicazione prima Pro Loco d'Italia, è stata pubblicata la "Guida "Società di Abbellimento del Colle di San Sebastiano", Nel 1930, per il cinquantesimo anno di attività della

Passeggiate nel Tesino Alla scoperta dei dintorni di Castello, Cinte e Pieve (Trentino)

A CURA DI SANDRO SILVANO

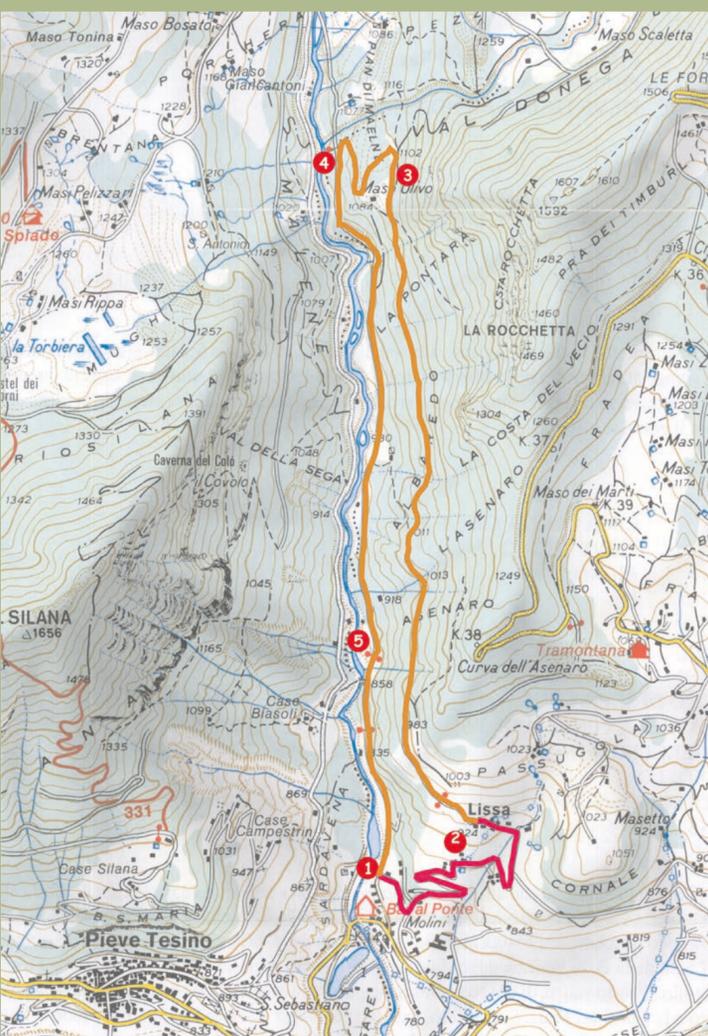


A CAMPO SPORTIVO - MOLINI



Il percorso, della lunghezza di circa 2600 m, si sviluppa tra l'abitato di Castello e il torrente Grigno; è inizialmente piuttosto ripido, solo tracciato, ed indicato da alcuni bollini rossi sugli alberi. Per tale motivo non è adatto a tutti poiché necessita di una certa attenzione. Il sentiero parte dallo spigolo sud orientale del campo sportivo nei pressi del Centro Permanente della Flora e della Fauna di Castello (1). Incrocia, dopo circa 500 metri, una stradina pianeggiante (2) che si segue tenendo la destra; si attraversano alcuni piccoli corsi d'acqua e dopo qualche centinaio di metri si incontrano alcune tabelle con le indicazioni "Mulino", "Centro Flora e Fauna" e "Ponte Romano". Si prosegue fino ad incrociare il "ponte romano" e la strada provinciale (5). Si tratta di un ponte in pietra a secco, costruito sull'antica strada romana Claudia Augusta, che partendo da Altino conduceva fino al Danubio. Attraversata la strada provinciale, si imbecca una stradina che, seguendo il versante settentrionale del Colle di S. Ippolito arriva, dopo circa 500 metri, alle prime case del paese. Da qui, con una breve discesa, passando davanti alla Chiesa della Torricella, si giunge direttamente nella piazza principale di Castello, piazza San Giorgio (6). È prevista anche una deviazione di circa 600 m, riportata nella cartina con una linea tratteggiata, che conduce ai ruderi del mulino di Pra Egna (4), dove si trovano alcune vecchie macine in pietra. Il bivio (3) è indicato da alcune frecce rosse su sassi e il percorso, che si deve seguire con attenzione, è segnalato solamente da radi bollini rossi.

C PARCO FLUVIALE - GRIGNO



L'itinerario parte ed arriva al Parco Fluviale di Castello Tesino con uno sviluppo di oltre 8.5 chilometri; una prima parte su strada asfaltata fino all'abitato di Lissa, poi su piacevoli strade forestali poco frequentate anche nei mesi estivi. È un percorso fattibile anche nel periodo invernale e, ad esclusione della prima parte, è completamente in ombra. Non presenta alcuna difficoltà; la lunghezza ed il dislivello in salita di circa 300 metri necessitano comunque di un certo allenamento.

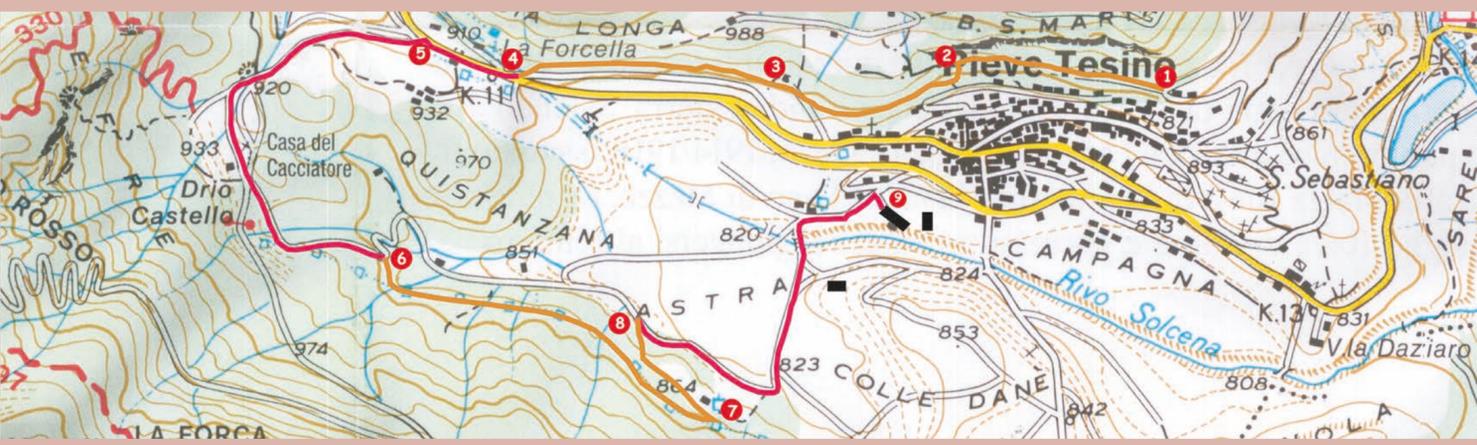
Dal Parco Fluviale (1), raggiungibile anche a piedi sia da Pieve che da Castello e dove c'è ampia possibilità di parcheggio, si segue la strada asfaltata in direzione di Castello fino ad arrivare, dopo circa 300 metri, ad un bivio. La strada prosegue con alcuni tornanti fino ad un agglomerato di case (fontana), poi incrocia un'altra piacevole passeggiata "Passugola", supera una seconda fontana e raggiunge l'abitato di Lissa, dove termina anche la parte asfaltata (2).

Superato questo piacevole abitato, si imbecca una stradina in parte selciata dove affiorano blocchi di granito abbandonati dal ghiacciaio di Cima d'Asta quando, nell'ultima glaciazione, occupava tutta la Val Malene. In breve la stradina lascia il posto ad una strada forestale, recentemente allargata, che con lievi salite porta, dopo circa 1800 metri da Lissa, nei pressi dell'ex Agritur Kneip Hof (3).

Si prosegue per un altro centinaio di metri ed inizia la discesa, che con due tornanti porta verso il fondovalle e ad un bivio (4) da dove, tenendo la sinistra, si costeggerà il torrente Grigno fino a tornare, dopo circa 3 chilometri, al punto di partenza. Scegliendo di proseguire sulla destra si arriva, in breve, ad un ponte in cemento che la collega con la strada comunale della Val Malene.

Scendendo sulla sinistra si fiancheggia il torrente perdendo lentamente quota e, dopo circa 2 chilometri, si incontrano in successione, le "vasche" (5), una deviazione artificiale del torrente, costruite per portare l'acqua ad una centrale idroelettrica e utilizzate nel passato come occasionali piscine, un arco a sostegno dei tubi per il trasporto dell'acqua e il ponte in legno che collega questo percorso con la strada comunale per Pieve. Si arriva poi alla centrale elettrica, ora rimodernata, ma costruita nel novembre del 1900 per dare luce ai paesi della valle, e da qui, in breve si ritorna al Parco Fluviale dove, alla base di una cascatella artificiale, è possibile riposarsi e rinfrescarsi.

D GIRO DI PIEVE



Una delle passeggiate più interessanti del Tesino; la sua lunghezza è di circa 5 chilometri; il dislivello in salita non supera i 50 metri e il percorso collega tra loro diversi sentieri che consentono delle interessanti vedute sulla vallata. Si è preferito non tracciare un anello, poiché la partenza può essere raggiunta con differenti itinerari. È adatto a persone di tutte le età, in quanto privo di difficoltà, inoltre consente numerose varianti e può anche essere percorso per singoli tratti.

Il tragitto inizia nella parte alta di Pieve, dal secondo tornante di via Campestrin, presso un'abitazione in sassi (1). Da qui parte un sentiero con indicazioni "Cannoniere" e "Bosco Santa Maria" che si sviluppa in un bosco di faggi. Dopo 500 m si attraversa una stradina seguendo sempre le indicazioni "Bosco Santa Maria" (2).

Salendo invece verso destra, e seguendo le indicazioni "Cannoniere", in circa quarantacinque minuti si arriva ad alcune caverne scavate durante la Grande Guerra per il controllo della strada di accesso al Tesino; scendendo invece sulla sinistra si può rientrare in paese. Il sentiero scende con due tornanti per poi ridiventare pianeggiante; attraversato un ponte in pietra si supera un'altra stradina (3), ed inizia la "Passeggiata Fernanda Rio" lungo la Cengia Longa, circa 500 metri pianeggianti che, superata la Villa Fiordalice, termina sulla strada Provinciale (4).

Si può rientrare in paese utilizzando sia la strada sterrata che si incontra all'inizio della Passeggiata Fernando Rio, sia percorrendo quella che s'incrocia presso la Villa Fiordalice.

Si risale la strada provinciale per un centinaio di metri fino al Passo della Forcella e, lasciata sulla sinistra una fontana, (5) si percorre la strada asfaltata che conduce in Drio Castello. Dalla fontana, scendendo per la strada bianca, si può raggiungere l'abitato di Pradellana, lungo un percorso che costeggia il laghetto sottostante.

Superati il campo da calcio e la colonia, si prosegue in discesa per la strada asfaltata fino al primo tornante (6) dove, sulla destra, inizia uno stretto sentiero, indicato con alcuni segnali rossi, che dopo una decina di metri si allarga diventando pianeggiante. Percorso un centinaio di metri si incontra una caverna di una ventina di metri di sviluppo, visitabile con una torcia.

Si continua per altri 500 metri, fino ad incontrare una stradina (Passeggiata Panoramica) (7) che, girando a sinistra, si percorre in discesa arrivando nuovamente sulla strada asfaltata (8). Risalendo invece sulla stradina verso destra si arriva ad alcuni punti panoramici che consentono di ammirare il campo da golf, gli abitati di Pieve e Castello e la corona di monti che circondano la Valle.

Si percorre la strada asfaltata in direzione est e, dopo aver superato un faggio secolare, si giunge al campo da golf e in breve al Centro Polifunzionale, termine di questa passeggiata (9).

B DA CINTE AL GRIGNO



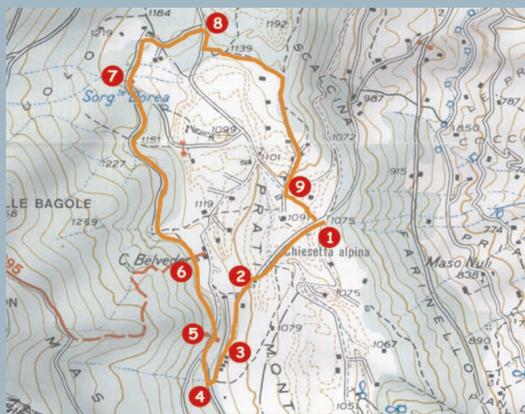
Un percorso di 5 chilometri e dislivello di 250 metri, che si svolge prevalentemente su strade forestali, semplice e privo di difficoltà, adatto a tutti.

Partenza dalla Piazza Plebiscito al centro del paese (1); si imbecca la "Strada al Grigno" e subito dopo si incontrano le "antiche fonti", che meritano una sosta (2).

Si scende per una ripida strada sterrata e dopo circa 1 chilometro, arrivati nel fondovalle, si incrocia una strada forestale (3). Si continua a destra in piano, costeggiando il torrente Grigno. Si supera il maso Kerman e il "Tempio Buddista" (4), per arrivare poi ad un punto panoramico (5) che consente di osservare una vistosa deviazione del torrente Grigno, causata da una antica frana, scivolata migliaia di anni fa dal Monte Mezza, che aveva ostruito completamente la valle.

Si prosegue per qualche centinaio di metri, poi ad un bivio la strada inizia a salire (6); si supera, tenendo sempre la destra, un incrocio con indicazioni per il "Ponte del diavolo" e un bivio con un capitello. Si prosegue fino a raggiungere la strada asfaltata, un nuovo bivio ed ancora indicazioni per il "Ponte del diavolo" (7). Si prosegue in salita fino a giungere all'entrata del paese. Qui alcune panchine consentono di riposare ed ammirare i monti che circondano la valle: Tauro, Silana, Campagnassa, Agaro e Celado. In tratteggio è riportata la traccia di un sentiero che, partendo nei pressi del "Tempio Buddista" (4), conduce direttamente in paese. A metà percorso, una deviazione di un centinaio di metri porta alla vecchia fontana "de le casele" (9).

E MONTE MEZZA



Una piacevole passeggiata di circa 5 chilometri adatta a tutti, con poco dislivello, prevalentemente su strade forestali, attraverso prati e boschi e piacevoli paesaggi.

L'escursione parte dalla Chiesetta Alpina (1), raggiungibile dal paese di Cinte seguendo la strada per Monte Mezza. Superata la chiesa e dopo circa 300 metri la Baita Alice, si imbecca sulla destra una traccia in salita che attraversa un ripido prato (2), indicata da un paletto, che conduce ad un agglomerato di case (3). Da qui inizia il percorso su strade forestali; si tiene la destra nei due successivi incroci (4), tornando quindi verso i prati di Monte Mezza, fino ad uno slargo (5) dove inizia la strada asfaltata e sulla sinistra una strada forestale in leggera salita, anche punto di partenza di un sentiero geologico. Seguendo quest'ultima si incontra, dopo 200 metri, un sentiero con tabelle che indicano sia un percorso SAT che il sentiero geologico (6). Proseguendo per la strada forestale si arriva alla "fontana Dorea", mentre cento metri prima, sulla destra, un sentiero può riportare direttamente alla piana di Monte Mezza (7). Si percorre ancora la strada forestale, fino ad incrociare una strada asfaltata (8); si scende a destra per pochi metri e si imbecca un sentiero sulla sinistra che, dopo circa 1 chilometro nel bosco, arriva presso alcune abitazioni; scendendo sulla destra si incrocia nuovamente la strada asfaltata che si attraversa e, scendendo per il sentiero, si ritorna in breve al punto di partenza.

F FONTANELLE - ARBORETO



Questo itinerario, partendo da Pieve, consente di raggiungere sia Cinte che l'Arboreto con una passeggiata di circa 3 chilometri, su un percorso adatto a tutti.

Si parte dietro il Colle di San Sebastiano, al bivio tra la strada per Malene e quella che conduce alla Croce Cornale e alla Chiesa di Pieve (1). Il cartello "Fontanelle" indica l'inizio del sentiero che porta al Parco Fluviale del Grigno. Dopo qualche decina di metri si incontra una vecchia fontana in Rosso Ammonitico poi, proseguendo per circa 500 metri, il sentiero termina su una strada sterrata (2). Si piega a destra fino alla strada provinciale (3) che si attraversa per proseguire su una strada pianeggiante che costeggia il bacino artificiale. Dopo 600 metri si attraversa un ponticello sul rio Solcena (4) e il sentiero appena accennato, indicato da bollini rossi sugli alberi, si inerpica nel bosco sul versante opposto. Dopo un centinaio di metri si incontra una stradina (5) che si percorre per un breve tratto, per poi risalire sulla sinistra, seguendo paletti indicatori fino al "Bosco delle Fate" (6) che merita una breve sosta. Continuando invece il sentiero in piano si arriva fino al laghetto dell'Arboreto.

Si riprende a salire e in breve si esce dal bosco sui prati di Cinte; si segue la strada asfaltata e a pochi metri dalle prime case del paese (7) si piega a destra imbeccando un sentiero in discesa che conduce all'Arboreto. Superata una passerella in legno si arriva ad un incrocio: girando prima a sinistra, e subito dopo a destra, dopo aver costeggiato il "labirinto" (8) si raggiunge il Centro Visitatori, termine del percorso (9).